

Ufficiale dei Dragoni

Armi, equipaggiamenti ed uniformi della prima cavalleria americana

Le guerre indiane combattute tra i bianchi e gli indiani, di cui le più famose furono combattute nelle grandi praterie dell'ovest tra il 1860 e il 1890, furono tra le più tragiche di tutte le guerre combattute sul suolo americano. Furono tutte conflitti di civiltà, nessuna delle due realtà in grado di comprendere ed accettare le differenze esistenti tra le due e portarono al completo dominio del continente da parte dei bianchi che basavano la propria civiltà sul profitto individuale per mezzo della proprietà personale, attitudine del tutto opposta quella indiana che per lo più era basata sul nomadismo senza il concetto legato alla proprietà.

Gli indiani si trovarono a dover combattere una guerra di stile europeo, costantemente cacciati e sotto una continua pressione, che li portò inevitabilmente fino alla sconfitta definitiva.

Questo era un tipo di guerra che i bianchi conoscevano bene per averla praticata a lungo e su più fronti, mentre gli indiani no, e questa loro mancanza si rivelò fatale.



Assalto indiano, dipinto.

LA CAVALLERIA

A causa del territorio dove le guerre con gli indiani vennero combattute, ovvero le grandi praterie, ampie distese di terre praticamente quasi senza alberi e per il fatto che la vita degli indiani era basata sul cavallo, il Congres-



Ufficiale dei Dragoni in tenuta da campagna.

so degli Stati Uniti, seppur riluttante ad investire molti fondi per un Reggimento di cavalleria, denominato 1° Dragoni, si trovò praticamente costretto dagli eventi ad intraprendere questa strada.

Infatti il concetto dei forti e degli avamposti messo precedentemente in atto non aveva dato i risultati sperati. La presenza era sì garantita sul territorio, ma la forte espansione verso ovest dei coloni non poteva più essere controllata dai reparti di fanteria messi a presidio dei forti. Complice la scarsità degli effettivi e le grandi distanze questi reparti divvennero presto obsoleti. Dopo le prime esperienze con il Primo Reggimento Dragoni ne venne fondato un secondo per dare effettiva mobilità all'esercito, che poteva così controllare meglio i territori e garantire un minimo di sicurezza ai coloni.

the world of ronde-bosses figures



Questi reparti erano generalmente ben montati con dei buoni cavalli, mentre le uniformi erano ancora un po' approssimative e molto spesso adattate ai gusti personali o a esigenze effettive legate all'approvvigionamento e quindi poco "uniformi".



L'armamento era costituito da una carabina a colpo singolo, da un revolver Colt Model 1847 Whitneyville-Walker, in calibro .44 e da una sciabola mod. 1840, soprannominata "spacca polsi" a causa del suo peso e dal pressoché immancabile coltello di tipo Bowie. La Colt era un'arma micidiale e si diceva che la si poteva usare anche per la caccia ai bisonti, unico difetto erano le dimensioni enormi e un peso non del tutto indifferente di quasi due chili e mezzo, praticamente quasi impossibile da usare con una mano, almeno per ottenere un po' di precisione nel tiro. Successivamente vennero apportate alcune modifiche riguardanti la leva del calcaio e la Colt prese la denominazione Dragoon, mantenendo però il peso e le dimensioni.

IL FIGURINO

L'idea di completare l'offerta dei Dragoni con un ufficiale si può dire che sia nata fin dall'inizio, infatti dopo l'uscita del Dragone a cavallo, argomento affrontato in precedenza su queste pagine, ho subito pensato di completare la serie con un ufficiale che potesse essere impiegato sia nella guerra tra Stati Uniti e Messico, sia nelle prime campagne delle guerre indiane e grazie allo spirito imprenditoriale di Massimo Perencin il progetto ha preso forma.

Va subito detto che percorrere strade poco, o del tutto, non battute da gli altri produttori richiede un certo sforzo e fondamentalmente bisogna investire sulle sole idee non avendo a conforto dell'investimento la risposta di un mercato che per forza di cose non può dare nessun riscontro.

L'ufficiale riprodotto indossa la tipica uniforme del periodo e viene data la possibilità di scegliere tra la versione della giubba a mono o doppio petto, e dei pantaloni di panno o in tela bianca.

Il modellato realizzato da Riccardo Cerilli riproduce una posa presa come ispirazione dal volume della Osprey, Men at Arms n. 281 intitolato US Dragoons 1833-55. Le versioni dipinte da Francesca Fiocca, quella in tenuta con pantaloni blu e Tiziana Loretucci, pantaloni di tela bianchi, sono realizzate in acrilico.

Renactor del II Dragoni, (fascia gialla sul berretto).





Ufficiale dei Dragoni in tenuta ordinaria.

LE ARMI IN USO AI DRAGONI

Fin dalla loro formazione i Dragoni americani disponevano, per l'epoca, di armi piuttosto avanzate. La carabina Hall modello 1833, in calibro .52, ne era un classico esempio. L'arma, seppur a canna liscia, aveva un ingegnoso sistema di ricarica che consentiva una elevata frequenza di fuoco.

Infatti, pur essendo ad avancarica, l'arma consentiva, tramite un sistema basculante, di inserire direttamente nella canna sotto il focone, nella parte anteriore della culatta, la cartuccia, sottoforma di cilindro di carta, che conteneva sia la palla che la polvere. Un soldato ben addestrato poteva sparare dagli otto agli undici colpi al mi-



Colt Navy 1851 con gli accessori per il caricamento (collez. aut.)



Berretto Dragoni (collez. aut.)

nuto, contro una media di cinque con la classica avancarica dalla canna.

Per quanto riguarda le armi corte, se in un primo periodo i Dragoni furono armati con una coppia di pistole ad avancarica, a luminello monocoplo, Palmetto Armory mod. 1842, calibro .54, appena divennero disponibili le Colt i Dragoni cominciarono ad approvvigionarsene. Come abbiamo già detto più sopra, la prima vera arma

the world of ronde-bosses figures

Stampa di un combattimento dei Dragoni.

a ripetizione fu la Colt Walker, mod. 1847, a sei colpi in calibro .44. L'arma era veramente pesante, appena poco meno di 2,5 chili, era lunga 40 cm e aveva la canna rigata. Pur essendo un'arma ad avancarica, con la dotazione del tamburo a sei colpi garantiva una potenza di fuoco inimmaginabile per l'epoca, e normalmente tutti i Dragoni si dotavano di un secondo tamburo già carico e pronto all'uso, così da poter rapidamente cambiare quello vuoto e esser pronti a far fuoco di nuovo con sei colpi in una manciata di secondi. Solo nel 1851 fu disponibile la versione di Colt cosiddetta Navy, con dimensioni e pesi più contenuti e in calibro .36, un'arma destinata a segnare non solo la storia della Cavalleria ma anche la storia della guerra di secessione e dell'espansione verso Ovest.



Coltello tipo Bowie, (collez. aut.)



Renactor del II Dragoni, (fascia gialla sul berretto).

L'altra arma legata indissolubilmente alla cavalleria fu la sciabola.

Uno dei primi modelli fu la Model 1840, "Heavy Dragoon Sabre" soprannominata spaccapolsi per via dell'eccessivo peso e di un bilanciamento molto modesto.

Non ultimo, anche se non regolamentare, il coltello tipo Bowie, inseparabile "utensile" sempre al fianco di questi uomini che, probabilmente inconsapevolmente, segnarono il destino e la storia del continente nord-americano.